

L'INCHIESTA TRA PENISOLA SORRENTINA E AMALFITANA

# Porti in Costiera: "Un cartello gestiva le concessioni demaniali marittime"

In 10 agli arresti domiciliari: ci sono imprenditori, funzionari regionali e professionisti. Biglietti omaggio di traghetti e aliscafi in cambio di favori. Per otto c'è l'obbligo di presentazione. Fra i 44 indagati anche gli armatori Lauro e Aponte

di **Dario Del Porto**

Un "cartello" di imprenditori del settore marittimo era riuscito "a spartirsi il mercato delle linee di trasporto pubblico e dei noleggi" e vantava "un'esclusiva sulla gestione dei porti della penisola sorrentina e della costiera amalfitana" realizzata "attraverso la gestione delle concessioni demaniali delle biglietterie" situate all'interno del porto di Amalfi. Un "sistema" che poteva contare non solo sulla complicità di funzionari regionali e di appartenenti alla Guardia costiera, ma anche sulla "protezione" di un commerciante che faceva pesare la sua "fama criminale". È uno scenario complesso e allarmante, quello disegnato dall'inchiesta condotta dalla Guardia costiera di



**A "tirare i fili" Salvatore Di Leva e Fabio Gentile. I pm: "Un sistema illecito"**

Napoli e coordinata dai pm Henry John Woodcock e Giuseppe Cimmarotta che ha portato 10 persone agli arresti domiciliari, mentre per altre 8 è stato disposto l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Gli indagati sono complessivamente 44 e fra questi (ma senza essere destinatari di alcuna richiesta di misura da parte della Procura) figurano con l'ipotesi di corruzione anche gli armatori Salvatore Lauro, ex senatore di Forza Italia, e Gianluigi Aponte, patron del colosso Msc.

A "tirare i fili" del cartello, secondo l'accusa, erano soprattutto gli imprenditori Salvatore Di Leva, di 66 anni, Fabio Gentile, di 25, ora entrambi ai domiciliari per corruzione come altri due imprenditori, Luigi Casola e Marcello Gambardella, e i funzionari della Regione Aniello Formisano, Rosario Marciano, Liberato Iardino, che avrebbero ricevuto la

promessa o la consegna di biglietti e tessere per aliscafi e traghetti in cambio di provvedimenti favorevoli. Ai domiciliari vanno inoltre Giovanni Provenzano, sottufficiale della Guardia costiera, indagato per corruzione, e i professionisti Aniello Portoghese e Francesco Cimmino, indagati per corruzione "nell'esercizio della funzione" per aver consegnato a Marciano somme di denaro (100 o 200 euro) per istruire pratiche di proroga di concessioni demaniali. Nei confronti di altri due indagati la giudice Maria Luisa Miranda si è riservata la decisione su una misura interdittiva della durata di anno in attesa dell'interrogatorio previsto dalla legge. Tutte le persone coinvolte potranno replicare alle accuse nei successivi passaggi del procedimento. La difesa potrà proporre ricorso al Riesame per ottenere l'annullamento dell'ordinanza cau-

**▲ Amalfi**  
Una veduta del porto: l'inchiesta della Guardia riguarda anche le concessioni in questo approdo

## Il magistrato

**Pubblico ministero**  
Henry John Woodcock



telare.

Le indagini partono da un'inchiesta che aveva preso in esame anche presunti collegamenti tra imprenditori e la camorra stabiese. Le intercettazioni con il virus-spia trojan e con "cimici" negli uffici della Unità operativa trasporto marittimo e demanio della Regione hanno spinto gli investigatori a ipotizzare l'esistenza del "cartello" di società. In una conversazione dell'ottobre 2018, Gentile diceva: «Tu conosci il sistema nostro, no? Il patto è che nessuno si muove, nessuno muove una virgola... quando si lanciano i piccolini, lì si devono fermare».

Di Leva e Gentile avevano rapporti con l'imprenditore e commerciante di Amalfi Alfonso Ronca (per il quale il pm non ha chiesto misura cautelare) descritto dai magistrati come personaggio "dalla indole violenta" e pronto a "ogni tipo di azio-

ne per proteggere gli interessi di Di Leva e quindi i propri". Come quando sosteneva: «Quelli quando vedono a me, tremano». Di Leva e Gentile sono indagati anche per due singoli episodi di "illecita concorrenza con minaccia" aggravate dalla finalità mafiosa per i quali il gip ha ritenuto insufficienti gli indizi.

Ma Di Leva aveva "assidue e costanti relazioni" anche con Salvatore Lauro e Gianluigi Aponte. Il nome del patron di Msc compare nell'indagine per un episodio del 2019, la richiesta di autorizzazione all'ingresso nel porto di Massa Lubrense di due motonavi. In questo filone è coinvolto il sottufficiale Provenzano, all'epoca comandante del porto di Massa Lubrense. Per Aponte, la giudice Miranda esprime invece "forti perplessità circa un effettivo e

**Per il patron di Msc e l'ex senatore non sono state richieste misure cautelari**

soprattutto consapevole contributo" nella vicenda. Affermano gli avvocati Giro Sepe e Annalista Stile, legali di Aponte: «Il nostro assistito, per il quale non è stata richiesta alcuna misura cautelare, si ritiene completamente estraneo ai fatti, lo stesso giudice ha ritenuto che non ci siano indizi nei suoi confronti. Resta in ogni caso fiducioso nell'attività della magistratura».

Regalando biglietti e tessere omaggio per le "vie del mare", accusa la Procura, Di Leva tesseva la sua rete di rapporti. Molti accettavano. Qualcuno invece rifiutò: l'ammiraglio Pietro Giuseppe Vella, comandante regionale della Guardia costiera. Di Leva, si legge nelle carte, tentò di avvicinarlo e gli inviò anche una busta con «un consistente quantitativo». Inutilmente: l'alto ufficiale li fece rispedire al mittente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il caso

### Gestione dei rifiuti, 14 "avvisi" a Torre del Greco: c'è il sindaco

La Procura di Torre Annunziata chiude l'inchiesta sulla gestione dei rifiuti a Torre del Greco che vede indagate 13 persone fra le quali il sindaco in carica della città corallina Giovanni Palomba. I pm hanno firmato l'avviso di conclusione indagini nei confronti del primo cittadino, del segretario generale del Comune, di cinque tra dirigenti ed ex dirigenti dell'ente, altri dipendenti pubblici e alcuni referenti della Buttol, la ditta che fino a pochi mesi fa si è occupata della raccolta dei rifiu-

ti differenziati a Torre del Greco. Dopo la notifica, la parola passa alla difesa che ha venti giorni di tempo per replicare chiedendo interrogatori, depositando memorie o suggerendo supplementi d'indagine. Poi la Procura deciderà se e per quali indagati chiedere il rinvio a giudizio o l'archiviazione. Sulla gestione dei rifiuti a Torre del Greco è già in corso un processo di primo grado, riguardante fatti avvenuti nel 2017, sotto la gestione dell'ex sindaco Ciro Borriello.

**Farmacie notturne**

|  |   |
|--|---|
| <b>FUORIGROTTA - BAGNOLI</b><br><b>COTRONEO</b><br>P.zza M. Colonna, 21 - Via Lepanto<br>Tel. 0812391641-0812396551    | <b>VICARIA</b><br><b>MERCATO PENDINO</b><br><b>POGGIOREALE</b>  |
| <b>VOMERO - ARENELLA</b><br><b>CANNONE</b><br>Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Varvitelli)<br>Tel. 0815781302 - 081 5567261 | <b>MELILLO</b><br>Angolo P.zza Nazionale<br>Cal. Ponte di Casanova, 30<br>Tel. 081260385<br>Aperta Giorno e Notte |

Per questa pubblicità su **La Repubblica Napoli:**  
**Tel. 081 4975822**  
 A. Manzoni & C. S.p.A.

**COMUNE DI SANT'ANASTASIA**

**Esito di gara - CIG 92329474E5**

Si pubblica esito di gara aperta telematica per l'affidamento del servizio di smaltimento della frazione organica prodotta dalla raccolta differenziata del Comune di Sant'Anastasia. Importo complessivo dell'appalto: 709.920,00 oltre. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Determina di aggiudicazione n° 1389 del 20/10/2022. Offerte: 6. Aggiudicatario: Tortora Guido s.r.l. con sede in via Crocinola n. 177, 84083 Castel San Giorgio (SA) P.IVA: 03168370652. Ribasso: 22,25%. Importo di aggiudicazione: € 551.962,80 oltre IVA.

**Il responsabile unico del procedimento**  
ing. Antonio Cantalupo

**A. Manzoni & C. S.p.A.**